





# "Chi ben comincia, è a metà dell'opera"







**Agrimacchine Polesana S.r.l.** è il tuo concessionario di riferimento per il marchio Mascar S.p.A.

Visita il nuovo sito www.agrimacchinepolesana.it

Offerte in corso, macchine e attrezzature usate, eventi, novità e molto altro ancora!





PER SAPERNE DI PIÙ CHIAMA

Massimiliano Gobbo 342 693 6571







4

IL FUTURO È NELLE NOSTRE MANI, DOBBIAMO DOMINARLO E GESTIRLO 1

DALLA REGIONE NUOVE RISORSE PER L'AGRICOLTURA

14

CONSUMO DI SUOLO. LA RACCOLTA FIRME PER CONTRASTARLO NON SI FERMA 24

PRIMO RAPPORTO VENETO CONTRO LE AGROMAFIE

**TERRA POLESANA**Rovigo, anno LXXI

Registrazione Tribunale di Rovigo n. 7 del 28 maggio 1948 Iscrizione Roc n. 5139 del 17 dicembre 1997

#### Coldiretti Rovigo

Via Alberto Mario 19 - 45100 Rovigo Tel. 0425/2018 Presidente: Carlo Salvan Direttore: Silvio Parizzi

#### Direttore responsabile

Matteo Crestani organizzazione.ro@coldiretti.it

Stampa ST.G.R. Finito di stampare il 24/09/2021

Tiratura 5.000 Abbonamento annuo euro 5,50, assolto con quota associativa annuale Coldiretti Rovigo 25

PER "QUOTA 100" C'È ANCORA TEMPO 30

AMBIENTE. IN DIFFICOLTÀ LA PRODUZIONE DI MIELE



### Il futuro è nelle nostre mani, dobbiamo dominarlo e gestirlo

Silvio Parizzi, Direttore Coldiretti Rovigo



I giovani d'oggi, i veri imprenditori del prossimo futuro. Si parla spesso delle nuove generazioni, ci si guarda attorno per cercare dei ragazzi di buona volontà, con idee fresche, entusiasmo e tanta voglia di lavorare. Spesso, però, non ci rendiamo conto che li abbiamo in casa. Le nostre aziende si tramandano di generazione in generazione ed il valore della famiglia, nell'imprenditoria agricola, non è affatto trascurabile. Sono molti i ragazzi, andando a sbirciare tra i più giovani, che hanno proprio questo identikit. Occorre credere in loro, dare fiducia e credito ad una voglia di intraprendere che caratterizza il nostro territorio ed è nel nostro Dna. Dalle parole occorre passare ai fatti. nostri giovani non accettano compromessi, come tutti i giovani. Non hanno bisogno di concessioni o di una pacca sulla spalla per andare avanti a stento. Bisogna credere nelle loro capacità e dare loro au-

I risultati li vediamo, giorno dopo giorno.

Ed a parlare sono le idee innovative che i giovani imprenditori, formati e desiderosi di posizionarsi, manifestano con determinazione attraverso progetti fuori dagli schemi. Iniziative caratterizzate dalla matrice valoriale di Coldiretti, dalla quale non possiamo prescindere, che prendono spunto dalle tradizioni, perché i giovani sono cresciuti nelle famiglie ascoltando i racconti dei nonni e con l'esempio zelante dei genitori. Al contempo, però, queste progettualità hanno una nuova impronta. Sono il frutto di giovani imprenditori sempre più tecnicamente competenti e con una formazione capace di competere in un mercato che richiede professionalità di alto livello.

Non dobbiamo voltare le spalle a ciò che è stato, ma riflettere sul presente, che è fatto di innovazione, competenze e tradizioni in un mix che, da solo, può garantire un futuro alla nostra agricoltura.

A testimoniare quanto questo sia vero, oltre ai recentissimi interventi del nostro presidente nazionale, Ettore Prandini, al Cibus di Parma, al Meeting di Rimini, anche il G20 dell'Agricoltura, gli Oscar Green che si sono succeduti negli anni e molti, ma davvero molti eventi in cui i giovani hanno sempre partecipato in modo trainante.

La sostenibilità è la chiave di tutto. Gli imprenditori "green" non sono green perché "in erba", ma lo sono perché credono fermamente nel rispetto dell'ambiente e nella salvaguardia della terra e la difendono anche dagli attacchi delle speculazioni. Al contempo, però, credono nell'esigenza di rendere le imprese agricole sostenibili economicamente. Senza questa evoluzione, infatti, le aziende agricole non diventeranno mai delle imprese. È un passo avanti che tutti vogliamo e ci attendiamo. È il futuro che stiamo costruendo oggi. È nelle nostre mani, dobbiamo dominarlo e gestirlo per il bene delle nostre famiglie, dell'economia e della terra che rappresenta la materia prima del nostro lavoro e della vita di ciascuno.

### Coldiretti, cancellato 1/4 delle campagne italiane (-28%)

Fondamentale tutelare i campi da cemento e pannelli solari

A cura della Redazione



La campagna sparisce progressivamente. In una generazione l'Italia ha perso più di un terreno agricolo su quattro, seguendo un modello di sviluppo sbagliato, che ha causato la scomparsa del 28% delle campagne. È quanto emerge da un'analisi di Coldiretti diffusa al G20 nel cuore di Firenze, in Piazza Santa Croce, nel corso della mobilitazione dei giovani agricoltori, con un appello ai grandi del mondo per la difesa del lavoro agricolo, siglato insieme ai colleghi degli altri Paesi più avanzati.

Il Veneto è la seconda regione d'Italia per consumo suolo. Con 217.744 ettari sottratti alla campagna nel 2020, il Veneto viene dopo la Lombardia e prima della Campania. E rispetto al 2019 sono stati consumati 682 ettari di verde in più. Un consumo che preoccupa i giovani agricoltori veneti, sia per la cementificazione, che per l'installazione del fotovoltaico a terra. "L'assalto

alla campagna e le conseguenze ambientali ed economiche ci toccano da vicino - commenta Alex Vantini, delegato regionale degli under 30 di Coldiretti - ed il fenomeno dell'invasione dei pannelli solari su suolo agricolo ci ha fatto reagire subito e pensare all'importanza della difesa dei campi, bene prezioso ed indispensabile per il nostro lavoro. Se in cinque anni ben oltre 2mila si sono insediati in agricoltura significa che le nuove generazioni si sono assunte la responsabilità di conservare e curare quanto è stato tramandato".

Stop ai parchi fotovoltaici. Con la prima raccolta di firme per fermare l'avanzata dei parchi fotovoltaici a terra, si è alzata la voce dei giovani imprenditori agricoli veneti. Ora la petizione è attiva da Nord a Sud della Penisola e coinvolge esponenti politici, cittadini, agricoltori che chiedono una legge che indichi le aree idonee e non ad ospitare pannelli solari, escludendo i campi fertili che servono per produrre cibo, garantendo biodiversità, ambiente e paesaggio".

La superficie agricola utilizzabile è sempre meno. In Italia la superficie agricola utilizzabile è oggi di soli 12,8 milioni di ettari, a causa della cementificazione e della scomparsa dei terreni fertili. Sono andati persi in un decennio oltre 400 milioni di chili di prodotti agricoli, con la copertura artificiale di suolo coltivato che nel 2020 ha toccato la velocità di 2 metri quadri al secondo, nonostante il lockdown e la crisi dell'edilizia, secondo i dati Ispra.





Le colture penalizzate. La perdita maggiore si è registrata sul fronte dei cereali e degli ortaggi, con la scomparsa di 2 milioni e 534mila quintali di prodotto, seguita dai foraggi per l'alimentazione degli animali, dai frutteti, dai vigneti e dagli oliveti. Un problema grave per l'Italia, che deve ancora colmare il deficit produttivo in molti settori importanti, dalla carne al latte, dai cereali fino alle colture proteiche necessarie per l'alimentazione degli animali negli allevamenti. È necessario recuperare il deficit del 64% del frumento tenero e del 40% per il frumento duro destinato alla produzione di pasta, mentre copre appena la metà (53%) del fabbisogno di mais, fondamentale per l'alimentazione degli animali e per le grandi produzioni di formaggi e salumi Dop.

Cementificazione e cambiamenti climatici. Dal 2012 ad oggi il suolo sepolto sotto asfalto e cemento non ha potuto garantire l'assorbimento di oltre 360 milioni di metri cubi di acqua piovana, che ora scorrono in superficie aumentando la pericolosità idraulica dei territori. Ed a questo si aggiungono i cambiamenti climatici, con crescenti eventi estremi (+36% nel 2021, rispetto all'anno precedente).

Difendere la terra per tutelare i cittadini. "Per proteggere la terra ed i cittadini che vi vivono, l'Italia deve difendere il patrimonio agricolo e la disponibilità di terra fertile puntando ad una forma di sovranità alimentare con i progetti del PNRR - commenta il presidente nazionale Coldiretti, Ettore Prandini - perciò occorre accelerare l'approvazione della legge sul consumo di suolo, ancora ferma in Senato, che potrebbe dotare l'Italia di uno strumento all'avanguardia per la protezione del suo territorio".

No alla terra quale strumento di speculazione. "Per combattere le speculazioni e tutelare i terreni agricoli, i Giovani di Coldiretti - conclude la delegata nazionale, Veronica Barbati - hanno lanciato la petizione contro i pannelli solari mangia suolo, per combattere il rischio idrogeologico di fronte ai cambiamenti climatici e spingere il fotovoltaico pulito ed ecosostenibile sui tetti di stalle, cascine, magazzini, fienili, laboratori di trasformazione e strutture agricole con il via alla raccolta firme".

Il Covid non deprime le quotazioni dei terreni agricoli. L'emergenza Covid ha provocato un rallentamento delle operazioni di compravendita, ma ha inciso poco sulle quotazioni. È il dato che emerge dall'analisi del mercato fondiario in Italia del Crea relativa al 2020. Il prezzo della terra ha segnato rispetto al 2019 una lieve flessione dello 0,1%. Se poi si tiene conto, spiega il Crea, dell'andamento negativo dell'inflazione si arriva a registrare un incremento dello 0,1%. Ma proprio l'incertezza della pandemia, che ha frenato le compravendite, ha sostenuto gli affitti, che sono lo strumento principale per ampliare la maglia poderale delle imprese agricole. Il ricorso all'affitto è particolarmente gettonato dai giovani agricoltori e dai grandi investitori provenienti da altri settori.



### Dalla Regione nuove risorse per l'agricoltura

In Veneto 11 milioni in più per le imprese agricole e forestali

#### A cura della Redazione

"Raddoppiamo gli aiuti per un settore chiave della nostra economia e dei giovani imprenditori". Con queste parole l'assessore regionale all'Agricoltura, Federico Caner, ha recentemente annunciato lo stanziamento di nuove risorse per interventi a favore della ripresa delle imprese agricole e forestali.

Con il nuovo stanziamento si aggiungono ulteriori 11 milioni di euro agli 11,6 già previsti dal bando precedentemente approvato dalla Regione Veneto, elevando così la dotazione a oltre 22 milioni di euro.

"Nonostante le incertezze legate alla pandemia ed al conseguente rallentamento sugli investimenti - commenta Caner - nel 2020 sulla bilancia commerciale si è registrato un saldo positivo di oltre 200 milioni di euro, in crescita del 96% rispetto all'anno prima. Nonostante un leggero calo del numero delle imprese attive, diminuite dell'1,4%, quello degli occupati è cresciuto di 10 punti percentuali. Il nuovo fondo rappresenta un

ulteriore strumento di sostegno anche nei confronti dei giovani che decidono di avviare la propria attività".

Le linee di intervento per le quali è possibile presentare le domande sono:

- Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
- Infrastrutture viarie silvopastorali, ricomposizione e miglioramento fondiario e servizi in rete
- Investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali
- Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli
- Risanamento e ripristino delle foreste danneggiate da calamità naturali, fitopatie, infestazioni parassitarie ed eventi climatici
- Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali.



#### LA TUA SOLUZIONE CHIAVI IN MANO



La nostra affidabilità ed efficienza ci hanno consentito in questi anni di essere apprezzati a livello internazionale. Le nostre strutture sono costruite con i migliori materiali, ed offrono un ambiente di vita salutare ed ideale agli animali. Le nostre attrezzature ed i nostri impianti garantiscono un alto livello di produttività e durata nel tempo.

I nostri 50 anni di storia.

La nostra qualità è nei dettagli - Dal 1963.



### Rivalutazione terreni e quote di partecipazione

Prorogata al 15 novembre 2021 la possibilità di rideterminare il valore dei terreni

A cura di Elia Bellesia, Capo Area Fiscale

Prorogata al 15 novembre 2021 la possibilità di rideterminare il valore dei terreni, al fine di ridurre o azzerare l'eventuale plusvalenza derivante dalla cessione.

I beneficiari della rivalutazione rientrano in tre categorie: persone fisiche; società semplici ed altre a questa equiparate; enti non commerciali. Sono esclusi, invece, coloro che detengono i beni nell'esercizio di imprese, arti o professioni. Possono essere rivalutati i terreni agricoli, i terreni edificabili e le partecipazioni in società non quotate.

La rideterminazione si realizza in due fasi. La prima è la redazione della perizia giurata di stima, la seconda consiste nel versamento dell'imposta sostitutiva. La Legge di conversione del Decreto Sostegni Bis ha previsto una proroga dei termini, sia per redigere la perizia, che per il versamento dell'imposta sostitutiva, al 15 novembre 2021.

L'imposta sostitutiva è pari all'11% e va applicata al valore risultante dalla perizia. Il versamento



va effettuato tramite il Modello F24, indicando come anno di riferimento il 2021 ed utilizzando i codici tributo 8055 per le partecipazioni e 8056 per i terreni. In alternativa al versamento in un'unica soluzione, da fare entro il 15 novembre 2021, può essere effettuato un versamento rateale in un massimo di tre rate maggiorate del 3% annui (la prima rata va pagata sempre entro il 15 novembre 2021 pena la decadenza del beneficio).

### Cartelle esattoriali. Riprende la notifica

Dal mese di settembre riparte la riscossione dopo 18 mesi di blocco

A cura di Elia Bellesia, Capo Area Fiscale



Riprende l'invio delle cartelle esattoriali. I provvedimenti legislativi emanati per fronteggiare l'emergenza Covid-19, che avevano differito al 31 agosto 2021 il termine finale di sospensione del versamento di tutte le entrate tributarie e non tributarie derivanti da cartelle di pagamento, avvisi di addebito e avvisi di accertamento affidati all'Agente della riscossione, nonché la no-

tifica di nuovi atti, sono giunti al termine. Dopo 18 mesi di blocco, **la ripartenza sarà graduale** e non riguarderà subito i milioni di cartelle che si sono accumulate nei mesi di blocco, ma solo una prima parte (si tratta degli atti più vecchi, facendo riferimento ai termini di decadenza e prescrizione).

Il riavvio della riscossione va oltre le cartelle, poiché, interessa anche i fermi amministrativi, le ipoteche, i pignoramenti e le ingiunzioni fiscali da parte degli Enti locali.

Riprendono anche i versamenti, a suo tempo sospesi, per i quali la norma stabilisce che le somme sospese debbano essere versate in un'unica soluzione entro il mese successivo alla scadenza della moratoria (31 agosto 2021), quindi entro settembre. È prevista la possibilità di proporre un'istanza di dilazione. Non sono escluse ulteriori proroghe, ma nel momento in cui l'articolo viene redatto, non vi sono notizie in tal senso.



### Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali nuovi

Tutto quello che c'è da sapere

A cura di Elia Bellesia, Capo Area Fiscale

L'Agenzia delle Entrate ha recentemente chiarito diversi aspetti relativi al credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali. Proponiamo, di seguito, alcuni punti per fugare i più ricorrenti dubbi interpretativi.

In particolare, degno di attenzione, è il chiarimento fornito in ordine alla **sovrapposizione delle discipline agevolative**, riguardo alla Legge 160/2019 ed alla Legge 178/2020, ossia la data spartiacque del 16 novembre 2020. Il coordinamento delle due discipline sul piano temporale deve avvenire distinguendo il caso degli investimenti per i quali alla data del 15 novembre 2020, vale a dire anteriormente alla decorrenza della nuova disciplina, si sia proceduto all'ordine vincolante e sia stato versato l'acconto del 20% (c.d. prenotazione), dal caso degli investimenti per i quali alla predetta data non risultano verificate tali condizioni.

La fruizione del credito d'imposta spettante è subordinata al rispetto delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro applicabili in ciascun settore ed al corretto adempimento degli obblighi di versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori e propri. Risulta necessario tenere agli atti il Dvr sempre aggiornato, in riferimento anche agli investimenti effettuati. Risulta altresì necessario acquisire agli atti il Durc, di volta in volta, per verificarne la regolarità contributiva.

Va sempre verificata l'indicazione nelle fatture e negli altri documenti il **riferimento alla normati**va agevolativa.

**Utilizzo del credito d'imposta**. Per i soggetti con volumi di ricavi o compensi inferiori ai 5 milioni di euro, il credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali materiali non 4.0, effettuati a decorrere dal 16 novembre 2020 e fino al 31 dicembre 2021, è utilizzabile in compensazione in un'unica quota annuale anche dai soggetti con volume di ricavi non inferiore a 5 milioni di euro.

I **professionisti** possono accedere soltanto al credito d'imposta per investimenti in beni materiali e immateriali non 4.0

Investimenti realizzati mediante contratti di



**leasing**. La valenza del bene acquisito tramite leasing è equivalente a quella del bene acquistato.

Costo unitario del bene. Ai fini agevolativi, i beni materiali strumentali di costo unitario inferiore a 516,46 euro sono ammissibili al credito d'imposta indipendentemente dalla circostanza che in sede contabile e fiscale, il contribuente scelga di dedurre o di non dedurre l'intero costo del bene nell'esercizio di sostenimento.

Si ricorda che, nel caso in cui la quota annuale o parte di essa non sia utilizzata, l'ammontare residuo potrà essere riportato in avanti negli anni successivi senza alcun limite temporale.

È utilizzabile in compensazione in un'unica quota annuale il credito d'imposta per investimenti in beni strumentali materiali "Non 4.0" effettuati ai sensi del comma 1054 della Legge di Bilancio 2021 (Legge 178/2020), a decorrere dal 16 novembre 2020 e fino al 31 dicembre 2021, indipendentemente dal volume di ricavi dei soggetti beneficiari. L'utilizzo in un'unica soluzione del credito d'imposta rappresenta una facoltà e nel caso in cui tale facoltà non venga azionata, il contribuente sconterà il credito in tre quote annuali di pari importo.

**Ritardo nell'interconnessione**. Nel caso in cui il bene entri in funzione, pur senza essere interconnesso, il contribuente può godere del credito d'imposta in misura ridotta fino all'anno prece-



dente a quello in cui si realizza l'interconnessione, oppure può decidere di attendere l'interconnessione e fruire del credito d'imposta in misura piena. Le caratteristiche tecnologiche che richiede il bene per essere classificato "industria 4.0" devono essere presenti prima del loro utilizzo nel processo di produzione (o messa in funzione).

Rispetto delle caratteristiche tecnologiche. Ai fini dei successivi controlli, l'impresa beneficiaria dovrà documentare, attraverso un'adeguata e sistematica reportistica, il mantenimento per tutto il periodo di fruizione dei benefici, delle caratteristiche e requisiti richiesti.

L'utilizzo in compensazione del credito d'imposta per investimenti in beni strumentali per importi superiori a 5.000 euro non soggiace all'obbligo di apposizione del visto di conformità sul modello di dichiarazione in cui il credito viene indicato, atteso che lo stesso non è direttamente riconducibile alle imposte sui redditi, ma ha natura strettamente agevolativa.

Il mutamento della titolarità di un'azienda o di un ramo d'azienda che contiene uno o più beni agevolati non comporta il venir meno del credito, la cui fruizione continuerà in capo all'avente causa secondo le regole, i costi e la dinamica temporale originariamente determinati in capo al dante causa, indipendentemente dal sopravvenuto cambiamento di proprietà del complesso aziendale.

La successione per decesso dell'imprenditore individuale rappresenta una fattispecie in presenza della quale è consentita, a fronte della prosecuzione dell'attività d'impresa, la continuazione della fruizione da parte degli eredi del credito maturato in capo al de cuius.

L'attribuzione del credito d'imposta (maturato dalla società) ai soci va effettuata in proporzione alle quote di partecipazione agli utili.

Beni agevolati ceduti a titolo oneroso. Il credito d'imposta va corrispondentemente ridotto nell'ipotesi in cui i beni agevolati siano ceduti a titolo oneroso entro il 31 dicembre del secondo anno successivo a quello di entrata in funzione ovvero a quello di avvenuta interconnessione (periodo di sorveglianza). In caso di investimenti effettuati tramite leasing, il mancato esercizio del diritto di riscatto, così come la cessione del contratto di leasing durante il periodo di sorveglianza, costituiscono causa di rideterminazione dell'incentivo. Il credito d'imposta è corrispondentemente ridotto escludendo dall'originaria

base di calcolo il relativo costo.

Il **furto del bene agevolato** non comporta la perdita dell'agevolazione, ma occorre munirsi di tempestiva denuncia ai Carabinieri.

Coordinamento tra norme (Legge 160/2019 e Legge 178/2020). Per gli investimenti per i quali alla data del 15 novembre 2020 si sia proceduto all'ordine vincolante e sia stato versato l'acconto del 20%, le relative fatture e gli altri documenti di acquisto devono contenere il riferimento alle disposizioni della Legge di Bilancio 2020 (Legge 160/2019).

Per gli investimenti intrapresi a decorrere dal 16 novembre 2020, per i quali alla data del 15 novembre non ci sia stato l'ordinativo e/o il versamento dell'acconto del 20%, le fatture e gli altri documenti di acquisto dei beni ammissibili devono riportare il riferimento alla disciplina agevolativa della Legge di Bilancio 2021 (Legge 178/2020).

Documenti non riportanti correttamente i riferimenti della norma. Per i documenti già emessi, sprovvisti della corretta indicazione della norma di riferimento, prima che inizino le attività di controllo da parte dell'Amministrazione Finanziaria, è necessario dar seguito alle modalità indicate nell'istanza di interpello 438 del 5 ottobre 2020. Nel caso di fatture elettroniche ricevute dal venditore tramite sistema Sdi, è possibile stampare il documento di spesa apponendo sulla copia cartacea la scritta indelebile (timbro) e conservarlo ai sensi dell'art. 39 del DPR 633/72.





### Moneta elettronica. Novità in vista

Passa dal 30 al 100% il credito d'imposta sulle commissioni dei pagamenti

A cura di Elia Bellesia, Capo Area Fiscale

Le spese sostenute a titolo di commissione per l'uso di mezzi di pagamento elettronico, o strumenti di pagamento evoluto addebitate dagli intermediari agli esercenti, verranno interamente riconosciute a questi ultimi a titolo di credito d'imposta. Si passa, quindi, dal 30 al 100% delle commissioni addebitate

Il beneficio, che riguarda chi adotta strumenti di pagamento elettronico collegati a strumenti per la memorizzazione elettronica e la trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi, garantisce inalterabilità e sicurezza, attraverso i registratori telematici o strumenti di pagamento evoluto, che consentono di assolvere agli obblighi di memorizzazione e di trasmissione telematica dei dati relativi ai corrispettivi giornalieri.

Il provvedimento dà attuazione alle disposizioni introdotte dal DL 73/2021 e definisce le regole previste per il collegamento tra Pos e registratori telematici. In particolare, le interazioni tra le componenti principali del registratore telematico e le componenti per il trattamento dei pagamenti elettronici, che devono essere realizzate in modo da assicurare il livello più elevato possibile di continuità operativa delle funzioni del modulo fiscale.

Dal 1 luglio scorso al 30 giugno 2022, tutte le commissioni sostenute per l'utilizzo del Pos costituiranno oggetto di rimborso integrale sotto forma di credito d'imposta utilizzabile esclusivamente in compensazione nei Modelli F24, a decorrere dal mese successivo a quello in cui la spesa è stata sostenuta.

I **beneficiari** sono tutti gli esercenti attività d'impresa, arti o professioni, quindi anche le aziende agricole impegnate nella vendita al dettaglio, che effettuano cessioni di beni o prestazione di ser-



vizi a consumatori finali. Sono esclusi i soggetti con ricavi/compensi superiori a 400mila euro.

Per il credito d'imposta spendibile in compensazione, gli esercenti riceveranno telematicamente una comunicazione a mezzo Pec o sul proprio home banking, a cura degli intermediari finanziari. Questo avverrà entro il giorno 20 del mese successivo a quello di riferimento, con l'indicazione puntuale delle commissioni addebitate, a fronte dei pagamenti tracciabili da parte di consumatori finali.

Il credito d'imposta andrà indicato nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta di maturazione del credito e nelle dichiarazioni dei redditi relativi ai periodi d'imposta successivi, fino a quello nel quale si conclude l'utilizzo. Detto credito non concorre alla formazione del reddito ai fini delle imposte dirette e dell'Irap.



### Stop al fermo pesca. Torna in tavola il pesce fresco

Dal 5 settembre i pescherecci hanno ripreso a solcare l'Adriatico

A cura di Alessandra Borella

Torna in tavola il pesce fresco dopo il blocco delle attività, iniziato il 31 luglio, della flotta italiana lungo l'Adriatico. Il 5 settembre sono tornati in mare i pescherecci rodigini, che consentiranno di mangiare pesce fresco locale, a miglio zero, evitando il consumo di pesce congelato o ancor peggio straniero, spacciato per nostrano.

Per effettuare acquisti di qualità al giusto prezzo, il consiglio di Coldiretti Impresapesca è di **verificare sul bancone l'etichetta**, che per legge prevede l'indicazione dell'area di pesca (Gsa). Le provenienze sono le seguenti: 9 mar Ligure e Tirreno, 10 Tirreno centro meridionale, 11 mari di Sardegna, 16 coste meridionali della Sicilia, 17 Adriatico settentrionale, 18 Adriatico meridionale, 19 Jonio occidentale, oltre che dalle attigue 7 Golfo del Leon, 8 Corsica e 15 Malta.

Coldiretti Impresapesca ricorda che, oltre al periodo di fermo da poco concluso, i pescherecci dovranno effettuare ulteriori giorni di blocco, che vanno da 7 a 17 giorni, a seconda della zona di pesca e del tipo di risorsa pescata.

"Questi stop non tengono conto delle difficoltà del settore - commenta **Alessandro Faccioli**, responsabile di Coldiretti Impresa Pesca Rovigo - tra cui la riduzione delle giornate di pesca imposta dalla normativa europea, per le imbarcazioni operanti a strascico. Le giornate di effettiva operatività a mare sono scese per alcuni segmenti di flotta, per i segmenti di maggiore tonnellaggio, a circa 140 all'anno, rendendo non più sostenibile l'attività di pesca considerata anche l'assenza di un efficace sistema di ammortizzatori e di valide politiche di mercato capaci di compensare le interruzioni".

"Per compensare tali drastiche riduzioni afferma Coldiretti Impresa Pesca - il settore avrebbe bisogno di scegliere autonomamente quando operare e quando fermarsi, in base alle condizioni di mercato, alle necessità di manutenzione delle barche o alle ferie del personale. La rigidità del fermo, così come concepito, continua a non rispondere alle esigenze della sostenibilità delle principali specie target della pesca nazionale, tanto che lo stato delle risorse nei 35 anni di fermo pesca, per alcune specie, è progressivamente peggiorato, come lo stato economico delle imprese e dei redditi dei lavoratori. L'auspicio è che dal 2022 si possa partire con il nuovo Feampa, con positive novità per mettere in campo un nuovo sistema, che tenga realmente conto sia delle esigenze di riproduzione delle specie di maggiore bersaglio, che delle esigenze economiche delle marinerie.









## Energia agricola a km 0

LA NOTIZIA DEL PRODUTTORE

### Verifica del sistema di protezione interfaccia

Come funziona il servizio? A cosa serve e perchè farla?

Tutti gli impianti fotovoltaici per legge devono essere dotati di un'interfaccia di rete, un dispositivo di protezione che serve ad evitare problematiche e consumi di energia superflui. Sono tenuti ad effettuare questo servizio i proprietari di:

- un impianto entrato in funzione prima del 1 luglio 2012 di potenza superiore o uguale a 20 kWp,
- un impianto entrato in funzione dopo il 1 luglio 2012 di potenza superiore a 6 kWp,
- un impianto entrato in funzione in qualunque momento munito di più di 3 inverter.

Il servizio di verifica del sistema di protezione interfaccia dell'impianto fotovoltaico viene effettuato da un tecnico specializzato tramite un'apparecchiatura utilizzata per monitorare la rete e intervenire isolando l'impianto di produzione nel caso di guasti o anomalie. La verifica di questo strumento è imposta dall'ARERA affinché sia preservata la funziona-

lità della rete elettrica nazionale e deve essere effettuata obbligatoriamente ogni 5 anni, pena il blocco dell'erogazione degli incentivi e il distacco dalla rete dell'impianto.

ForGreen offre questo tipo di servizio amministrativo programmando la verifica presso il vostro impianto che sarà svolta da un tecnico abilitato, successivamente si occuperà degli adempimenti burocratici e della trasmissione del rapporto di prova al Distributore Locale tramite il portale dedicato. Questo servizio è di fondamentale importanza per evitare che, in caso di mancato funzionamento della rete nazzionale, l'utente continui a fornire energia a quest'ultima e, in caso di guasti sulla linea evitare che l'utente alimenti il guasto.

Quando è stata fatta l'ultima verifica (SPI) del tuo impianto fotovoltaico? Affidati a ForGreen per questo servizio.

Visita il nuovo sito di Energia agricola a Km 0!



Vuoi aderire anche tu al progetto? Chiama ForGreen al numero di telefono

045 8762665

oppure visita il sito www.energiaagricolaakm0.it

COMUNITA' ENERGETICA E SOSTENIBILITA'

### 27.834.000 kWh

Energia scambiata tra produttori e consumatori

1046

Aziende e abitazioni dei Soci coinvolti nel progetto Energia agricola a km 0

9.811 tCO2

CO2 evitata

89

Uffici e Sedi Coldiretti Veneto forniti di Energia agricola a km 0 prodotta dalle aziende dei Soci

14.480 BEP **7** 

Barili equivalenti di petrolio evitati



### Consumo di suolo. La raccolta firme per contrastarlo non si ferma

Già un migliaio le firme raccolte dalla sola Coldiretti Rovigo

A cura di Alessandra Borella



L'utilizzo del territorio dovrebbe essere oggetto di una programmazione attenta, che tenga in maggiore considerazione gli spazi agricoli ed i suoli ancora fertili. Coldiretti lo chiede ora più che mai, per il rispetto delle attività economiche legate all'agricoltura, ma anche perché il suolo è un bene comune.

Questa estate è uscito l'ultimo rapporto dell'Ispra, che sottolinea in primis i dati relativi al consumo del suolo, in secondo luogo i pericoli legati a questo trend ed accenna all'evidenza che non è questo il passo da tenere se vogliamo mantenere intatti alcuni ecosistemi e continuare a vantare elementi paesaggistici unici.

L'eccessivo sfruttamento del territorio, nel recente passato, a favore della creazione di aree artigianali e produttive incompiute o non più utilizzate o, peggio, di impianti fotovoltaici in aree agricole non idonee, ha determinato una grave situazione rispetto alla cementificazione ed alla sottrazione di terreno agricolo.

In tutta Italia Coldiretti sta raccogliendo le firme della **petizione "Sì all'energia rinnovabile senza consumo di suolo agricolo"**. Si può firmare sul sito www.giovanimpresa.coldiretti.it ed in tutti gli uffici di Coldiretti e nei mercati di Campagna Amica. Per aderire alla mobilitazione, promossa dal movimento giovanile, sono sufficienti alcuni dati anagrafici ed un documento di identità.

La petizione chiede alle istituzioni di **investire** nelle fonti alternative di energia, senza dimenticare il ruolo fondamentale dell'agricoltura e la bellezza unica dei nostri territori, che andrebbero compromessi senza una programmazione territoriale degli impianti fotovoltaici a terra.

Anche molti rappresentanti istituzionali e politici hanno siglato la petizione. Tra gli ultimi, nel Polesine, l'on. Antonietta Giacometti.

In Veneto sono già state depositate 24 mila firme per chiedere di accelerare l'iter di approvazione del Pdl 41, che individua le aree inidonee ed idonee alla realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra, al fine di preservare il suolo agricolo, quale risorsa limitata e non rinnovabile.

"Il nostro è un atto dovuto verso i cittadini e gli agricoltori, nei confronti della tutela del paesaggio e di chi fruisce della sua bellezza. È una forma di rispetto verso la gente che lo conserva e lo abita - commenta la delegata dei Giovani Coldiretti, Federica Vidali - verso chi lavora la terra e dai campi trae le produzioni di alta qualità per garantire la sana alimentazione alla comunità. Tutto questo non ha prezzo e nessuna carta di credito può restituire quanto andrà perduto come bene a disposizione della collettività e del patrimonio agroalimentare".

Ed il fatto che il problema sia quanto mai attuale ed urgente da affrontare, lo dimostra l'ennesimo progetto presentato alla Regione Veneto, quello di Canda, che sottrae al Polesine altri 50 ettari di suolo fertile, dopo Loreo, Rovigo, Occhiobello e Porto Viro.

"Da tempo - conclude il **presidente di Coldiretti Rovigo, Carlo Salvan** - sottolineiamo l'importanza del parere delle amministrazioni comunali, che seppure non vincolante, è il primo anello di una catena di valutazioni. Per esperienza, si è visto che il parere del Comune ha finora condizionato ed orientato il giudizio della commissione Via; è fondamentale, quindi, l'indirizzo dato dai Comuni in quanto ente espressione del territorio locale e conoscitore delle esigenze di una comunità".

### Piano controllo nutrie

### Entrato in vigore il 13 agosto, dopo l'approvazione della Regione del Veneto

A cura di Alessandra Borella



Il nuovo Piano regionale di controllo della nutria (Myocaster coypus) è **entrato in vigore il 13 agosto**, dopo l'approvazione della giunta veneta.

Il Piano precedente era scaduto il 30 giugno. In questo periodo di transizione è stato possibile solamente segnalare alla Polizia provinciale il passaggio ed i danni provocati dagli animali selvatici.

Gli agricoltori, dal 13 agosto, possono ricominciare a posizionare le **trappole** che hanno in comodato e riprendere gli abbattimenti diretti, sotto il controllo delle Unità Organizzative Coordinamento gestione ittica e faunistico venatoria presenti in ogni provincia.

Il nuovo Piano resterà in vigore fino al 31 dicembre 2025 e riprende in gran parte il precedente provvedimento, fatta salva la nuova competenza di attuazione affidata non più alle Province, vista la soppressione dei Servizi provinciali Caccia e Pesca, ma alle Unità Organizzative Coordinamento gestione ittica e faunistico venatoria, dipendenti dalla Regione del Veneto.

Per quanto riguarda i metodi di intervento, è confermata la preferenza della cattura mediante gabbie trappola, affidate ai proprietari e conduttori dei fondi in comodato, appositamente formati, con possibilità da parte degli stessi di procedere direttamente alla soppressio-

ne del capo, anche se privi di porto d'armi, attraverso dispositivi ad aria compressa, con potenza non superiore a 7.5 Joule. Resta confermata la possibilità di smaltimento, dei capi catturati ed abbattuti, in campo, nel limite di dieci capi per ettaro e per giorno, previo sotterramento. In caso di rilevanti quantitativi giornalieri o di impossibilità di disporre di terreni idonei al sotterramento, le nutrie uccise sono assimilate ai materiali di categoria 2 di cui all'art. 9 del Regolamento CE n. 1069/2009 lettera f) punto i). Il loro smaltimento dovrà avvenire attraverso una delle metodiche previste dall'art. 13 del suddetto Regolamento. Inoltre, è possibile l'abbattimento diretto con arma da fuoco, tutto l'anno ed anche nelle ore notturne (in questo caso va indossato un gilet ad alta visibilità), da parte del proprietario conduttore dei fondi, in possesso di licenza di caccia e di idonea assicurazione, se appositamente formato. Questa possibilità di intervento è comunque soggetta al coordinamento dei servizi di Polizia provinciale. Qualora il capo abbattuto non sia facilmente recuperabile, può essere lasciato in loco, in ragione del fatto che non è dimostrata la trasmissibilità di malattie infettive all'uomo ed agli animali. C'è il divieto assoluto di utilizzo di veleni, rodenticidi o altri mezzi non selettivi.

Il Piano non tratta gli aspetti economici, ma Coldiretti proporrà al tavolo regionale interventi di sostegno in grado di potenziare l'attuazione delle attività di cattura e abbattimento. L'impegno richiesto all'agricoltore con la posa ed il controllo delle trappole non è irrilevante, in termini di tempo. Per la parte che riguarda gli abbattimenti tramite catture o sparo diretto, al personale volontario, ad esempio cacciatori appositamente formati, vanno riconosciuti perlomeno i costi vivi.

### Gelate: domande richiesta danni fino al 12 ottobre

Uffici Coldiretti pronti per la presentazione delle domande di contributo

A cura di Alessandra Borella



La macchina organizzativa sta raccogliendo le domande di contributo delle imprese agricole che hanno subito danni da gelate, ricomprese nella lista dei Comuni che ne hanno diritto.

Il 28 agosto 2021 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto che accoglie la proposta della Regione Veneto di attivazione degli interventi compensativi del Fondo di solidarietà nazionale nelle aree colpite per i danni alle **produzioni vegetali ed apistiche**, a seguito delle **gelate del 7 ed 8 aprile**. I soci potranno contattare gli uffici Coldiretti per chiedere l'accesso all'istanza di Avepa, Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura. La **scadenza per la presentazione è il 12 ottobre**.

Nell'intera provincia di Rovigo, tra il 7 e l'8 aprile si è verificato un drastico calo delle temperature al di sotto dello zero, con picchi massimi raggiunti nelle ore precedenti l'alba; la situazione meteorologica ha determinato una gelata tardiva, che ha interessato diffusamente tutto il territorio. Gli esiti dei controlli effettuati da Avepa, nei giorni successivi la gelata, hanno dimostrato l'esistenza reale di eccezionalità dell'avversità



#### atmosferica.

L'elenco dei Comuni per i quali è stata dichiarata l'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi, per quanto riguarda le produzioni vegetali, sono tutti i 50 della nostra provincia. Mentre, per i danni alle produzioni apistiche, i territori interessati sono: Adria, Ariano nel Polesine, Arquà Polesine, Badia Polesine, Bergantino, Canaro, Canda, Castelguglielmo, Castelmassa, Castelnovo Bariano, Ceneselli, Ceregnano, Crespino, Ficarolo, Fiesso Umbertiano, Frassinelle Polesine, Fratta Polesine, Gaiba, Gavello. Giacciano con Baruchella. Guarda Veneta. Lendinara, Loreo, Lusia, Melara, Occhiobello, Papozze, Polesella, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Rovigo, Salara, Stienta, Taglio di Po, Trecenta, Villadose e Villanova del Ghebbo.

Gli uffici Coldiretti sono a disposizione per maggiori informazioni e dettagli tecnici.



### Buon lavoro al nuovo presidente ISMEA

Angelo Frascarelli pronto a cogliere le nuove sfide dell'Agricoltura

#### A cura della Redazione

Buon lavoro al nuovo presidente di Ismea Angelo Frascarelli che, siamo certi, saprà garantire un impegno importante per la difesa e la valorizzazione dell'agroalimentare Made in Italy, al fianco delle imprese agricole italiane. È quanto afferma il presidente nazionale Coldiretti, Ettore Prandini, in

occasione dell'approvazione definitiva al Senato della nomina al vertice dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare.

"Ismea riveste un ruolo fondamentale nelle po-

litiche di sostegno alle aziende agricole del Paese, da quelle giovani alle femminili, fino a chi pratica il metodo biologico. Frascarelli - commenta Prandini - assicuriamo la piena disponibilità alla collaborazione della principale organizzazione agricola, per tutelare l'agro-

alimentare tricolore, che è diventato nell'emergenza Covid la prima ricchezza del Paese, con un valore che supera i 538 miliardi e garantisce dai campi agli scaffali 3,6 milioni di posti di lavoro".



POLESELLA (RO) - Strada Statale 16, 3064/A Tel. e Fax 0425 444755 · Cell. 339 4261992 E-mail: agritoma@libero.it - www.agricenter-tomaini.it































### Lavoro: balzo del 17,4% in agricoltura

Oltre 13mila le assunzioni in Veneto nel secondo trimestre 2021

A cura della Redazione

Con un balzo del 17,4% crescono le ore lavorate in agricoltura, che non si è mai fermata, nemmeno durante le fasi più acute della pandemia da Covid-19, per garantire le forniture alimentari alla popolazione. È quanto emerge dall'analisi di Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi al mercato del lavoro nel secondo trimestre del 2021, che conferma la dinamicità del settore, in grado di offrire opportunità sia per fare un'esperienza di lavoro come dipendenti, che per esprimere creatività imprenditoriale.

I dati di Veneto Lavoro confermano la tendenza anche per l'occupazione regionale. "Nei mesi di giugno, luglio ed agosto sono state oltre 13mila le assunzioni di manodopera specializzata e non nei campi, nelle stalle, nelle aziende agricole - commenta Coldiretti Veneto - così Coldiretti, per agevolare i lavoratori stagionali, nell'ambito della prevenzione e sicurezza sul lavoro, ha siglato accordi con le Usl del territorio, per procedere alle vaccinazioni dei dipendenti provenienti dall'estero. L'attività di vendemmia, raccolta di olive e frutta di stagione, in corso ed in programma durante il terzo trimestre, fa presagire che i numeri siano ancora in aumento. Da

qui la necessità di prorogare i permessi di soggiorno ai lavoratori stagionali extracomunitari già presenti in Italia almeno fino al 31 dicembre 2021, onde evitare che molti lavoratori siano costretti a tornare nel loro Paese. Si tratta di operai agricoli stagionali qualificati, che da anni sono impiegati sul territorio nazionale, tanto da essere diventati indispensabili per l'attività di molte aziende nostrane. Per rassicurare il sistema produttivo è importante anche la pubblicazione del decreto flussi per il 2021, che possa consentire la presentazione sia delle istanze per lavoro stagionale, che le richieste di conversione dei permessi stagionali".

Semplificazione del voucher agricolo. "Per salvare le produzioni Made in Italy occorre - conclude Coldiretti - dare la possibilità a percettori di ammortizzatori sociali, studenti e pensionati di lavorare nei campi attraverso una radicale semplificazione del voucher "agricolo". Un provvedimento che interesserebbe almeno 25mila italiani, in un momento in cui tanti lavoratori sono in cassa integrazione e le fasce più deboli della popolazione sono in difficoltà.



Assunzioni 2° trimestre 2021. Operai a tempo determinato specializzati e non qualificati,
italiani e stranieri Dati Veneto Lavoro

	Tutti	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza
Tutti i mesi	13.420	425	1.110	1.625	1.335	910	7.385	630
Aprile	4.115	95	390	540	335	215	2.405	140
Maggio	4.510	120	390	545	495	270	2.505	185
Giugno	4.795	210	330	540	505	430	2.475	300

Dati Veneto Lavoro



### Cibus: raggiunta l'autosufficienza alimentare

Prandini: "una svolta storica spinta dall'emergenza Covid"

#### A cura della Redazione

L'Italia raggiunge per la prima volta nella storia recente l'autosufficienza nella bilancia alimentare, con le esportazioni di cibi e bevande nazionali che hanno superato in valore le importazioni dall'estero, sotto la spinta del cambiamento nei consumi e nel commercio determinati dall'emergenza Covid. È quanto emerge dallo studio della Coldiretti intitolato "La svolta Covid sull'agroalimentare Made in Italy, le opportunità del Pnrr" presentato al salone internazionale dell'alimentazione Cibus. Il presidente della Coldiretti Ettore Prandini è stato presente all'inaugurazione. Nel pomeriggio dello stesso giorno ha partecipato all'assemblea di Federalimentare "Made in Italy alimentare: la ripartenza comincia da qui" e successivamente all'Evento Economy Group "Beverfood Industry: Sostenibilità e Competitività".

"Le esportazioni agroalimentari Made in Italy del primo semestre del 2021 - commenta Coldiretti hanno raggiunto il valore record di 24,81 miliardi con un aumento dell'12% rispetto all'anno precedente: è uno storico sorpasso sulle importazioni che sono invece rimaste ferme, nello stesso periodo, a 22,95 miliardi, consolidando la svolta in atto nell'anno del Covid, sulla base dei dati Istat. Un cambiamento senza precedenti, realizzato sotto la spinta della "fame" di Made in Italy all'estero, nonostante le difficoltà determinate dalle chiusure della ristorazione in tutto il mondo, ma anche dalla scelta patriottica nei consumi deali italiani che hanno privilegiato la qualità dei prodotti nazionali anche per sostenere l'economia ed il lavoro del Paese".





### Con l'emergenza Covid il cibo è diventato la prima ricchezza d'Italia

Meeting di Rimini, Prandini: "Sulle rinnovabili non generalizziamo"

A cura di Alessandra Borella



Quest'anno al Meeting di Rimini, svoltosi a fine agosto, è stato aperto il primo Salone 2021 dei tesori agroalimentari a rischio estinzione salvati grazie all'impegno ed al lavoro dei contadini italiani durante l'emergenza Covid, che ha colpito duramente il turismo enogastronomico e la ristorazione, mercati di sbocco privilegiati delle specialità alimentari nazionali. Nel padiglione si poteva trovare l'esclusiva esposizione dei Sigilli di Campagna Amica, con la biodiversità delle grandi eccellenze del Made in Italy.

Il presidente nazionale Ettore Prandini ha partecipato al dibattito sulla "Food coalition. La sfida della nutrizione in tempo di pandemia" iniziato al pre-summit Onu di Roma, che si era tenuto a luglio. Moderati da Conchita Sannino, gli altri relatori erano Marina Sereni e Maurizio Martina e Suor Alessandra Smerilli, consigliere economico del Papa, presente Agnes Kalibata, inviata speciale del segretario generale dell'Onu.

"Con l'emergenza Covid il cibo è diventato la prima ricchezza d'Italia, per un valore pari al 25% del Pil con 538 miliardi di euro lungo l'intera filiera agroalimentare dal campo alla tavola e ben 4 milioni di lavoratori impegnati in 740mila aziende agricole, 70mila industrie alimentari, oltre

330 mila realtà della ristorazione e 230 mila punti vendita al dettaglio" lo ha reso noto il presidente nazionale Coldiretti Ettore Prandini nel suo intervento. "Per Coldiretti il primo sforzo non è produrre di più, ma azzerare gli sprechi. Il modello dei farmer's market va esportato, perché crea il legame tra consumatore e produttore, evita gli sprechi, valorizza tradizioni, territori e popoli" ha aggiunto Prandini.

"Il cibo è una ricchezza comune e non può essere terreno fertile delle speculazioni. Qui stiamo parlando di cibo e io pongo un quesito al Governo italiano. Sulle rinnovabili non generalizziamo. Noi siamo assolutamente favorevoli al fotovoltaico - conclude Prandini - purché vada sui tetti o sulle coperture delle attività produttive. Siamo assolutamente contrari che venga tolto anche un solo ettaro di terreno coltivabile o che venga destinato a forme di carattere speculativo, su questo noi ci dovremo impegnare. Se vogliamo veramente creare dei presupposti diversi rispetto al passato di carattere speculativo riguardo alle energie rinnovabili, dobbiamo dire sì alle energie rinnovabili ma solo con quelle che sono le strategie che tengano conto del futuro e delle prossime generazioni".





### Agricoltura sociale e pet therapy. Due focus group a Padova e Vicenza

Operatori agricoli di Coldiretti protagonisti della ricerca dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie

#### A cura della Redazione



Con l'istituzione del tavolo tecnico regionale dell'agricoltura sociale, si entra in piena operatività per discutere le modalità ed i criteri atti ad evidenziare le caratteristiche uniche del settore primario.

Coldiretti Veneto ha visto da subito le potenzialità messe in campo dalle aziende agricole, che esprimono la vocazione ai servizi verso le fasce deboli della società. "Sono quelle imprese agricole - spiega Coldiretti Veneto - che hanno sperimentato una nuova frontiera multifunzionale garantendo accoglienza, inclusione, inserimento di persone in difficoltà in campagna".

E sulla scia di questi principi, una quindicina di fattorie sociali di Coldiretti Vene-

to sono state recentemente coinvolte nella ricerca condotta dall'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, che punta ad elaborare nuovi modelli organizzativi per operatori dei settori di Agricoltura sociale ed interventi assistiti con gli animali incentrati sulla sostenibilità economica, sociale ed ambientale.

"Si tratta di una collaborazione a cui Coldiretti guarda con attenzione - commenta Chiara Bortolas di Donne Impresa - dando il proprio contributo al progetto. Grazie ai due i focus group avviati a Padova ed a Vicenza, gli esperti hanno promosso un confronto diretto con le aziende agricole vocate all'indirizzo solidale nel territorio. Tutto ciò con l'obiettivo di individuare, insieme ai docenti e ricercatori, un modello gestionale fondato sull'economia civile, in grado di offrire un servizio integrato, con una ricaduta sulla comunità come la creazione di una rete che renda le aziende punti di riferimento per i servizi sociosanitari ed i centri urbani vicini".

Da anni Coldiretti lavora a tutti i livelli sulla promozione di un modello economico in grado di valorizzare le risorse naturali ed umane presenti, in una visione fondata sul One Welfare.

"A fronte di un contesto che segnala presenze in crescita di nuove povertà, disagio minorile con frequenti casi di bullismo ed emergenze familiari, la Regione Veneto conclude Coldiretti - ha risposto inserendo le fattorie solidali nella programmazione sanitaria riconoscendone l'importanza strategica nel terzo settore assistenziale". L'interesse degli imprenditori agricoli verso le fattorie sociali è in crescita. Sono una trentina le realtà iscritte all'albo, con centinaia di richieste di iscrizione ai corsi di formazione propedeutici.



### Ritorno in classe con "semi'nsegni"

Un progetto di educazione civica, alimentare ed ambientale

A cura della Redazione



Oltre 1500 studenti saranno i protagonisti di un futuro sostenibile, dal banco al campo. Tutto ha avuto inizio con l'emozionante festa di Castel Ponziano con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Proprio in quell'occasione, infatti, Coldiretti, ha svelato il percorso formativo "Semi'nsegni", perché all'interno del Pof scolastico, nell'ambito dell'educazione civica, gli studenti possano conoscere ed approfondire i temi dell'Agenda 2030, dal rispetto dell'ambiente, dell'agricoltura, del territorio in cui vivono, alla sana alimentazione legata alla stagionalità ed alle tipicità.

Coldiretti Rovigo svilupperà una propria progettualità in questo ambito, credendo nella formazione trasversale, che entra in aula grazie anche all'impegno di Donne e Giovani Impresa, Pensionati e produttori di Campagna Amica.

Il progetto formativo. L'iniziativa fa riferimento al protocollo d'intesa del luglio 2019 "Per la promozione delle competenze connesse alla sostenibilità nell'alimentazione, per lo sviluppo dell'economia circolare, della green economy e dell'agricoltura di precisione e digitale" tra il Miur e Coldiretti. Riservato a tutte le scuole, il progetto mira ad integrare l'insegnamento con gli usuali metodi abbinati agli strumenti pratici, in modo da trasmettere agli studenti conoscenza

ed esperienza attraverso la realtà che li circonda.

Le finalità. Coldiretti intende aiutare i più piccoli, attraverso la formazione scolastica, a diventare cittadini responsabili. Per questo,

attraverso il progetto "Semi'nsegni" l'Associazione promuove modelli positivi di comportamento, per rendere concreti corretti stili di vita, sia funzionale alla crescita sana, che al miglioramento del benessere psico-fisico. "Tutto ciò dovrà avvenire catturando l'attenzione dei bambini - commenta Coldiretti Rovigo - quindi attraverso specifici percorsi natura-ambiente, al fine di trasmettere la consapevolezza che il rapporto tra l'uomo e l'ambiente è complesso e dinamico ed ogni modifica implica una catena di interazioni e conseguenze".

Gli obiettivi da raggiungere. I bambini non si accontentano delle nozioni, ma vogliono toccare con mano le cose. Ed il progetto "Semi'nsegni" ha l'ambizione di riuscire a fare proprio questo, perché è stato messo a punto al fine di raggiungere obiettivi tangibili. Nel rapporto diretto con la natura, si darà vita ad un'esperienza multisensoriale in cui forme, colori, sapori ed odori, emozioni e sensazioni diventeranno veicoli per lo sviluppo cognitivo e sociale.

Le tappe del percorso formativo. L'esperienza e la cultura dell'amore per la terra saranno i protagonisti di un viaggio affascinante, unico ed indimenticabile. Questo cammino prevede di far conoscere ai suoi piccoli partecipanti i prodotti del territorio e la ciclicità delle stagioni. Verranno descritti i processi produttivi (la coltivazione dei campi, la trasformazione dei prodotti, il tempo dell'attesa, la semina ed il raccolto). I protagonisti si cimenteranno con la riscoperta della manualità. Gli argomenti trattati dalla task force di Coldiretti Veneto coincidono con il programma formativo intrapreso da ogni singola scuola e possono diventare un supporto formativo valido alla crescita culturale dei giovani. Nel pacchetto delle attività anche i corsi per gli insegnanti su piattaforma web.



### Raddoppia l'importazione di pomodoro cinese in Italia

Rovigo e Verona leader della produzione regionale

A cura Alessandra Borella

Sono più che raddoppiati (+164%) gli sbarchi in Italia di derivati di pomodoro in arrivo dalla Cina, per un totale che alla fine dell'anno potrebbe superare i 100 milioni di chili, pari al 15% della produzione nazionale in pomodoro fresco equivalente. È l'allarme lanciato da Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi ai primi cinque mesi del 2021.

Secondo le stime di Veneto Agricoltura, su dati dell'Organizzazione interprofessionale del comparto, nel 2020 la superficie coltivata a pomodoro da industria è leggermente aumentata, portandosi a circa 1.710 ettari (+3%). Verona conferma la propria leadership con circa 970 ettari (+27%), seguita da Rovigo (490 ha). La resa è di circa 70,2 t/ha (+29%), che permette una produzione regionale stimata sulle 120.200 tonnellate (+32,5%).

L'accordo interdisciplinare ha fissato in circa 88 €/t il prezzo pagato ai produttori per gli areali del Nord Italia, in aumento del +2,6% rispetto a quello dell'anno precedente.

L'Italia produce oltre la metà di tutto il pomodoro lavorato nell'Unione Europea ed è il terzo produttore mondiale con il 13% del totale, subito dietro la Cina (15%).

Le superfici coltivate a pomodoro da industria in Italia superano i 78mila ettari, di cui la metà al Nord con 38.621 ettari ed il resto nel Mezzogiorno. La Puglia è la principale regione produttrice seguita dall'Emila Romagna e dalla Campania.

I soci di Coldiretti Rovigo testimoniano che, seppure con inizio incerto causa gelate, la stagione, che si chiuderà presumibilmente a fine mese, dimostra un alto standard qualitativo ed una buona media nelle rese.

I derivati del pomodoro sono il condimento più apprezzato dagli italiani, che ne consumano circa 30 chili a testa all'anno a casa, al ristorante o in pizzeria, secondo le stime Coldiretti. Ad essere preferiti sono stati, nell'ordine, le passate, le polpe o il pomodoro a pezzi, i pelati e i concentrati.

A preoccupare sono gli arrivi dalla Cina, che è il primo fornitore dell'Italia, con quasi la metà degli arrivi di prodotto semilavorato estero. Il rischio è che il prodotto importato venga spacciato sui mercati nazionali ed esteri come Made in Italy, con gravi danni al prodotto nazionale in termini di mercato e di immagine. Un commercio che va controllato attentamente, per evitare che possa nascondere frodi o inganni. In Italia esiste l'obbligo di etichettatura con il luogo di coltivazione del pomodoro utilizzato per i derivati che hanno le rosse bacche come unico o principale ingrediente, ma nulla è previsto per i prodotti destinati all' estero.



### Primo rapporto veneto contro le agromafie

Coldiretti e Regione Veneto assieme per debellare questa piaga socioeconomica

#### A cura della Redazione

Grande passo avanti contro le Agromafie. Coldiretti sostiene la diffusione della legalità promuovendo un programma di interventi, approvato dalla Giunta della Regione Veneto, che prevede la realizzazione del Primo Rapporto Agromafie del Veneto. Una collaborazione tra amministrazione pubblica, autorità competenti e l'Osservatorio nazionale sulla Criminalità nell'Agroalimentare, presieduto dall'ex procuratore Gian Carlo Caselli, che produrrà un monitoraggio sul fenomeno delle infiltrazioni malavitose sul territorio. L'iniziativa prevede la messa a punto di un Indice di Permeabilità delle Agromafie (IPCA), per misurare la potenziale vulnerabilità dei vari settori alle insidie del malaffare.

"Il percorso di formazione ed educazione, ormai diventato pluriennale, con la partecipazione di Unioncamere del Veneto, non deve farci abbassare la guardia - commenta Daniele Salvagno, presidente regionale Coldiretti - in quanto nelle situazioni di fragilità, crisi economica, gli episodi illegali trovano più diffusione. Gli ottimi risultati

dell'attività di contrasto confermano la necessità di vigilare e stringere le maglie ancora larghe della legislazione con la riforma dei reati in materia".

Occorre proseguire con la strada intrapresa. "Tutte le azioni messe in campo, protocolli, intese e patti a livello nazionale e veneto - conclude Salvagno - manifestano che le imprese agricole sono in prima linea per spezzare la catena dello sfruttamento, condizione alimentata anche dalle pratiche sleali commerciali e dalle distorsioni lungo la filiera, dalla distribuzione all'industria, fino alle campagne dove i prodotti agricoli, pagati anche pochi centesimi, spingono le aziende oneste a mollare, lasciando così la possibilità ad altri di inserirsi". Il progetto proseguirà, con una seconda azione, anche nel 2022, attraverso dei focus su alcuni distretti di particolare rilevanza, analizzando le consequenze sul piano sociale, ad esempio il lavoro nero, nonché i danni e le insidie per i consumatori in termini di qualità e sicurezza dei prodotti agroalimentari.





### Per "Quota 100" c'è ancora tempo

### Domande anche dopo il 31 dicembre 2021

A cura di Paolo Casaro, Responsabile provinciale Epaca

Il 31 dicembre 2021 scade "quota 100", cioè la possibilità di andare in pensione con 62 anni di età e 38 anni di contributi. Ciò ha generato dubbi e perplessità in molti lavoratori, che si chiedono se sia necessario affrettarsi a presentare la domanda di pensionamento entro la fine dell'anno per non perdere questa opportunità (in attesa che il legislatore stabilisca se e come eventualmente prorogare/sostituire la misura). Non è prevista alcuna penalità sulle regole di calcolo dell'assegno.

Possibilità di presentare la domanda anche dopo il 31 dicembre 2021. La misura si rivolge ai lavoratori, dipendenti ed autonomi assicurati all'Inps, che raggiungano i requisiti entro il 31 dicembre 2021. Pertanto, il diritto acquisito entro tale data può essere esercitato anche successivamente, senza perdere questa possibilità (decidendo di accedere alla pensione successivamente, maturando così una pensione più elevata). Questo diritto è cristallizzato, ossia prescinde da un'eventuale proroga o meno della "quota 100".

Incumulabilità della pensione con redditi da lavoro. In caso di percezione della pensione "quota 100" vige il divieto di cumulo tra reddito da lavoro e pensione, sino al raggiungimento dell'età per la pensione di vecchiaia (67 anni nel 2021). È ammesso solo il cumulo con redditi di lavoro autonomo di natura occasionale entro un massimo annuo di 5 mila euro lordi.

Finestre. Quota 100 prevede un sistema di finestre mobili differenziate tra settore privato e pubblici dipendenti: 3 mesi per i primi e 6 mesi per i secondi dalla data di maturazione dei requisiti.

Contribuzione utile. Ai fini del raggiungimento dei 38 anni di contributi è valida la contribuzione a qualsiasi titolo accreditata in favore dell'assicurato (obbligatoria, volontaria, da riscatto, figurativa). Si può anche cumulare gratuitamente la contribuzione mista, cioè presente nell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti, delle gestioni speciali dei lavoratori commercianti, artigiani e coltivatori diretti, della Gestione separata dell'Inps, nonché delle gestioni sostitutive ed esclusive dell'Ago (non è invece utilizzabile la contribuzione presente nelle

casse professionali). Ai fini del cumulo è necessario che la contribuzione non sia coincidente temporalmente.

**Soggetti esclusi**: il comparto difesa e sicurezza (Forze Armate, Forze dell'ordine e VV.FF.) per il quale continuano ad applicarsi i requisiti previdenziali più favorevoli previsti nel D. Lgs. 165/97. I cittadini interessati possono rivolgersi gratuitamente o prendere appuntamento negli uffici Epaca nel territorio.

#### **UFFICI EPACA IN PROVINCIA DI ROVIGO**

UFFICIO PROVINCIALE DI ROVIGO

Via Alberto Mario, 19 Rovigo

Tel. 0425.201909

paolo.casaro@coldiretti.it

mariastella.bianco@coldiretti.it

epaca.ro@coldiretti.it

UFFICIO ZONA DI ADRIA

Via M. Pozzato, 45/A – 45011 Adria (Ro)

Tel. 0425201985

michele.vascon@coldiretti.it

UFFICIO ZONA DI BADIA POLESINE

Via G. Piana, 68 – 45021 BADIA POLESINE (Ro)

Tel. 0425201958

elisabetta.duzzi@coldiretti.it

UFFICIO ZONA DI CASTELMASSA

Piazza della Repubblica, 34 – 45035 Castelmassa (Ro)

Tel. 0425,201990

elisabetta.duzzi@coldiretti.it

UFFICIO ZONA DI FIESSO UMBERTIANO

Via Matteotti, 47 – 45024 Fiesso Umbertiano (Ro)

Tel. 0425.424874

cinzia.mazzucato@coldiretti.it

UFFICIO ZONA DI LENDINARA

Piazza Risorgimento, 15 – 45026 Lendinara (Ro)

Tel. 0425.641320

cinzia.mazzucato@coldiretti.it

UFFICIO ZONA DI PORTO TOLLE

Via Giacomo Matteotti, 417 – 45018 Porto Tolle (Ro)

Tel. 0426.81161

diego.guolo@coldiretti.it

UFFICIO ZONA DI TAGLIO DI PO

Via Roma, 54 – 45019 Taglio di Po (Ro)

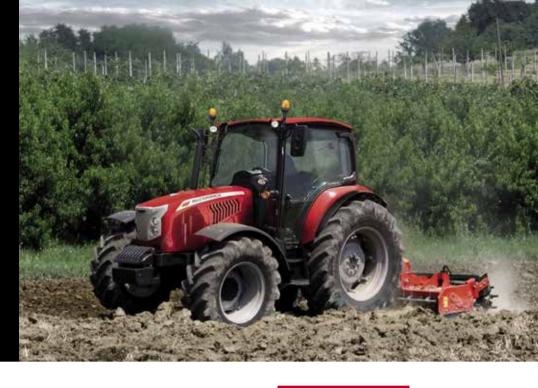
Tel. 0425.201940

diego.guolo@coldiretti.it



### X.PROMO

Innovazione, prestazioni e comfort senza compromessi.





chiama il 342 693 6571

per scoprire il prezzo

#### McCormick X4.50

- Motore Deutz 4 cil. 2900 cc 88 HP
- Trasmissione 24+24 con Hi-Lo e superiduttore 40 km/h
- Inversore idraulico
- 3 distributori idraulici posteriori
- Zavorre anteriori 6x36 kg
- Sollevatore idraulico con E.L.S.
- Comando sollevatore esterno

#### dotazione di serie

- Sedile meccanico
- Tergicristallo posteriore
- Aria condizionata
- Botola trasparente con parasole
- Ruote 360/70R20 420/70R30
- Rosso McCormick

McCormick X4.50 è predisposto per accedere al

Credito d'Imposta 2021 - Agricoltura 4.0



chiama il 342 693 6571

per scoprire il prezzo

#### McCormick X5.45

- Motore Deutz 4 cil. 3600 cc 110 HP
- Trasmissione 48+16 con HML
   Powershift a 3 stadi e superiduttore 40 km/h
- 3 marce elettroidrauliche sotto carico
- P.d.F. a 4 velocità
- Inversore idraulico
- Sollevatore elettronico
- Pompa idraulica maggiorata

#### dotazione di serie

- 3 distributori idraulici posteriori +
- Deviatore di flusso
- Asta destra idraulica
- 2 cilindri supplementari per sollevatore
- Sedile pneumatico con appoggiatesta
- Aria condizionata
- Ruote 440/65R24 540/65R34
- McCormick Metallic Red Special Edition

McCormick X5.45 è predisposto per accedere al

Credito d'Imposta 2021 - Agricoltura 4.0

BACK IN BUSINESS

Il tuo nuovo concessionario **McCormick Tractors** per Verona e Rovigo.



CONTATTI

342 693 6571 info@1961agricoltura.it www.1961agricoltura.it Via I Maggio - Bosaro (RO)



### L'ok al Prosek rovina record export Prosecco

Le contraddizioni di Bruxelles: prima la sentenza contro i nomi truffa e poi l'ok al toponimo croato

A cura della Redazione

Il via libera dell'Ue al Prosek croato rovina il record storico dell'export di Prosecco nel mondo, cresciuto del 35% nei primi sei mesi del 2021, ma contraddice anche in maniera clamorosa la recente sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, che ha dichiarato illegittimi i nomi truffa che evocano in modo strumentale ed ingannevole prodotti a denominazione di origine riconosciuti e tutelati dall'Unione Europea, come la star delle bollicine italiane.

L'annuncio della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale Ue della richiesta della Croazia di protezione della menzione tradizionale "Prošek", fatta dal Commissario Ue all'Agricoltura Wojciechowski, in risposta a due interrogazioni parlamentari da parte di diversi eurodeputati, ha sollevato stupore e sdegno.

"È necessario fare presto per fermare una decisione scandalosa che colpisce il vino italiano più venduto nel mondo. Si tratta di un precedente pericoloso - commenta il presidente nazionale Coldiretti, Ettore Prandini - che rischia di indebolire la stessa Ue nei rapporti internazionali e sui negoziati per gli accordi di scambio, dove occorre tutelare la denominazione prosecco dai falsi". Dopo la pubblicazione in Gazzetta, tutte le parti interessate disporranno di un termine di due mesi per presentare un'obiezione motivata, che

la Commissione analizzerà prima di adottare una decisione finale. "Una decisione che - sottolinea la Coldiretti - colpisce il prestigioso vino italiano proprio mentre fa segnare un incremento a doppia cifra nelle vendite mondiali, per effetto della voglia dei consumatori stranieri di tornare a brindare con le bollicine Made in Italy, dopo la lunga astinenza per effetto della chiusura dei ristoranti e degli ostacoli alle esportazioni legate al Covid-19".

L'italian sounding ed il nesso tra il falso e l'autentico. "Se è illegittimo usare un nome o un segno che evocano, anche storpiandolo, un prodotto a denominazione di origine - conclude Coldiretti - la sentenza della Corte dovrebbe essere applicata anche al Prosek croato, un vino dolce da dessert tradizionalmente proveniente dalla zona meridionale della Dalmazia, oltre che alle tante altre imitazioni diffuse in Europa, dal Meer-secco al Kressecco, dal Semisecco e al Consecco, dal Whitesecco al Crisecco".

Nel merito è intervenuto anche il governatore del Veneto, Luca Zaia: "Ciò che sta accadendo è vergognoso. Così non si difende l'agricoltura e non difendono gli investimenti. Ma, soprattutto, si mortifica la storia e l'identità di un territorio. Spero che ci siano gli strumenti per ricorrere. La Regione farà la sua parte".





### Ancora più servizi per cittadini e soci

Nasce la convenzione con il Poliambulatorio Sant'Anna

A cura di Alessandra Borella



Antonio Gandolfi, amministratore del poliambulatorio Sant'Anna, mentre firma la convenzione

Nuove opportunità per i cittadini che usufruiscono dei servizi del Patronato Epaca. È stato recentemente stretto, infatti, un accordo con il Poliambulatorio Sant'Anna, presente in provincia a Lendinara e Castelmassa. Grazie a questa collaborazione, gli assistiti Epaca e gli associati Coldiretti di Rovigo potranno usufruire di servizi sanitari dedicati presso il Poliambulatorio. L'intesa prevede la possibilità di accedere a tutti i servizi offerti dalla struttura sanitaria convenzionata. Il Poliambulatorio offre servizi professionali in diversi ambiti sanitari, tra i quali: la prevenzione, la diagnostica e la terapia. Dall'altro lato, i pazienti ed i dipendenti del gruppo "Sant'Anna" potranno usufruire dei servizi previdenziali ed assistenziali di Epaca, grazie agli otto uffici dislocati sul territorio polesano.

"Grazie a questo accordo - spiega Paolo Casaro, responsabile provinciale di Epaca Rovigo viene offerta una nuova opportunità ai nostri assistiti, con elevati standard qualitativi, per il servizio diagnostico e riabilitativo, per rispondere alle esigenze territoriali dell'alto polesine. Sovente, infatti, la verifica ai diritti legati a malattie professionali, infortuni ed invalidità passa attraverso accertamenti strumentali, visite specialistiche e, in alcuni casi, risulta necessario intraprendere un percorso riabilitativo mirato". Il direttore di Coldiretti Rovigo, Silvio Parizzi aggiunge che la convenzione si colloca all'interno di un percorso più ampio di attenzione verso gli associati Coldiretti ed i loro familiari, che da oggi avranno un punto di riferimento qualificato in

più per poter accedere ai sevizi sanitari.

Gandolfi, Antonio amministratore del poliambulatorio Sant'Anna, crede moltissimo in questa sinergia con Epaca Coldiretti Rovigo, in quanto, afferma "ci accomuna la medesima visione di vicinanza alle persone e al territorio". Le due strutture nella provincia di Rovigo hanno oltre 50 medici disponibili e ciascuna, oltre alla diagnostica per immagini, offre punti prelievi aperti dal lunedì al sabato dalle 7.30 alle 10. Il poliambulatorio è in fase di espansione e ad ottobre 2021 verrà aperta una nuova sede a Lendinara, in via Massimo D'Antona, con macchinari di ultima generazione, tra i quali una risonanza magnetica nucleare aperta ad alto campo ed una Tac.

"Ricordiamo che Epaca è un ente promosso da Coldiretti fin dal 1954 - conclude Casaro - ed è aperto a tutti i cittadini. Svolge un servizio di pubblica utilità, eseguendo prestazioni di carattere socio-assistenziale, di diritti alle varie forme di previdenza ed accesso alla pensione, delle prestazioni inerenti la tutela infortunistica e malattie professionali. Compito di Epaca è facilitare lo sviluppo dei rapporti e la gestione delle pratiche con le pubbliche amministrazioni e con gli istituti pubblici e privati, offrire assistenza per il conseguimento di benefici contemplati dagli ordinamenti amministrativi, ma anche svolgere ogni altro compito che sia attribuito nell'ambito della previdenza e riconoscimento dei diritti legati al riconoscimento delle malattie professionali e infortuni legate all'attività lavorativa".

### **CONDIFESA**

#### ROVIGO

# In arrivo i contributi della campagna assicurativa 2020

Nell'ultimo incontro con AGEA e Mipaaf dello scorso 15 settembre è stata confermata la disponibilità di 758,6 milioni di euro di risorse pubbliche per coprire il fabbisogno finanziario del saldo 2020, e per le prossime campagne assicurative 2021 e 2022 riferite alle produzioni vegetali.

Inoltre, AGEA ha comunicato che sono in corso concessioni del 2020 per un totale di 194 milioni di euro, liquidabili entro fine ottobre 2021.

PROVVEDIMENTO	IMPORTO	NUMERO DOMANDE	DATA LIQUIDAZIONE PREVISTA
CONCESSIONE DOMANDE DI SOSTEGNO 2020 (non pagate parzialmente)	€ 52.000.000	18.000	30/09/2021
CONCESSIONE CONTRIBUTO INTEGRATIVO 2020 (domande già pagate parzialmente con ctr 25-30%)	€ 85.000.000	70.000	15/10/2021
CONCESSIONE CONTRIBUTO INTEGRATIVO 2020 (domande già pagate parzialmente con ctr 35-40%)	€ 57.000.000	55.311	30/10/2021

Infine, ricordiamo che è in fase di definizione un cronoprogramma per stabilire i termini entro i quali devono concludersi le attività necessarie per l'erogazione del contributo 2021 entro l'anno corrente. Per informazioni in merito potete rivolgervi a Condifesa Rovigo.



Tel. 0425-24477 - Fax 0425-25507 - www.codi.ro.it - condifesa.rovigo@asnacodi.it



### Ambiente. In difficoltà la produzione di miele

Con l'estinzione delle api, addio a tre colture su quattro

A cura della Redazione



In difficoltà la produzione di miele veneta, che fa i conti con le mancate fioriture primaverili a causa delle gelate che hanno colpito orti e frutteti tra marzo ed aprile. **Settemila apicoltori veneti realizzano 40mila chili di miele a km0**, di cui il 19% certificato bio, di alta qualità con specialità di nicchia come il miele di barena oppure blasonati Dop, tra cui il miele delle Dolomiti e molti altri

Coldiretti commenta lo studio dell'Ispra sul rischio di estinzione del 9% delle specie di api e farfalle che attraverso l'impollinazione generano un valore economico stimato in circa 153 miliardi di euro l'anno su scala mondiale, 22 miliardi su scala europea e 3 miliardi su scala nazionale.

Mele, pere, fragole, cocomeri e meloni sono tra le colture che dipendono in una certa misura, per resa e qualità, dal lavoro delle api. I produttori hanno fatto in casa le prime stime: -95% del miele di ciliegio e acacia, -90% per i millefiori primavera, castagno e tarassaco – 50%, azzerata la melata.

"Un quadro drammatico – commenta Coldiretti Veneto - non a caso, dato il clima pazzo, per la prima volta tra i beneficiari degli indennizzi previsti dal decreto "Sostegni bis" ci sono anche gli apicoltori professionali, a fronte di 300 milioni di perdite stimate sul territorio regionale, sono stati ottenuti a livello nazionale 156 milioni di euro per fornire contributi alle produzioni vegetali e cinque milioni di euro per un aiuto economico agli apicoltori professionali (produzione e commercio di miele), che hanno subito pesanti

danni con riduzioni di produzione che, in alcuni casi, arrivano all'80%.

Le risorse stanziate, pur apprezzabili, non risultano tuttavia sufficienti rispetto ai danni subiti dagli agricoltori e dal settore apistico durante il 2021 per effetto degli eventi climatici anomali".

L'andamento climatico anomalo, con l'inverno bollente, il gelo in primavera ed un'estate divisa tra caldo africano, siccità e violenti temporali, ha distrutto le fioriture e creato gravi problemi agli alveari, con le api che non hanno la possibilità di raccogliere il nettare. "Il risultato – aggiunge Coldiretti – è un raccolto di miele nazionale che quest'anno sarà probabilmente ben al di sotto dei 15 milioni di chili, tra i più bassi degli ultimi decenni. In altre parole, significa l'addio ad un vaso di miele Made in Italy su quattro per il crollo di circa il 25% della produzione nazionale, in un 2021 segnato in media da quasi sei eventi estremi al giorno tra incendi, siccità, bombe d'acqua, violente grandinate e gelo che hanno compromesso pesantemente la vita delle api".

"Circa la metà del miele venduto in Italia quest'anno viene dall'estero e per evitare di portare in tavola prodotti provenienti dall'estero, spesso di bassa qualità, occorre - consiglia la Coldiretti – verificare con attenzione l'origine in etichetta oppure di rivolgersi direttamente ai produttori nelle aziende agricole, negli agriturismi o nei mercati di Campagna Amica. Il ruolo insostituibile svolto da questo insetto è confermato da Albert Einstein che sosteneva che: "se l'ape scomparisse dalla faccia della terra, all'uomo non resterebbero che quattro anni di vita". In Italia esistono più di 60 varietà di miele, a seconda del tipo di "pascolo" delle api: dal miele di acacia al millefiori (che è tra i più diffusi), da quello di arancia a quello di castagno (più scuro ed amarognolo), dal miele di tiglio a quello di melata, fino ai mieli da piante aromatiche come la lavanda, il timo ed il rosmarino".

Secondo le elaborazioni Coldiretti sui dati del rapporto dell'Osservatorio nazionale miele in Italia ci sono 1,6 milioni di alveari curati da circa 70mila apicoltori dei quali oltre 2 su 3 sono hobbisti che producono per l'autoconsumo.



100.000€		50%		
Ipotesi del valore di un nuovo John Deere	<del>-</del>	Contributo 4.0 credito d'imposta	=	50.000€
50.000€	( <b></b> 6	10.000€ Contributo Sabatini sui 100.000€	=	40.000€
40.000€		<b>35.000€</b> Valore ipotetico per il ritiro del tuo usato	=	5.000€ Costo del tuo nuovo John Deere 4.0

### PERCHÈ SCEGLIERE LA TECNOLOGIA 4.0 DI BASSAN?

Per aver diritto a questi incentivi, il tuo nuovo acquisto deve avere la tecnologia 4.0. Tale tecnologia equivale a guida satellitare, condivisione dati, mappature, tracciabilità dei lavori fatti e connessione da remoto al tuo trattore. Questi sistemi devono essere perfettamente attivi e funzionanti! Grazie alla tecnologia John Deere, leader nella guida satellitare e connettività e alla professionalità dei tecnici del team Bassan, avrai sempre la certezza del tuo risparmio; ti seguiremo nella fase iniziale per la richiesta dei contributi e negli anni successi per garantirti efficienza nel tuo lavoro. In questo modo solo NOI di Bassan ti diamo la certezza di questi incentivi e la garanzia di mantenerli nel tempo!

SERGIO BASSAN
Trattori per passione dal 1957



CONTATTO DIRETTO: 342 9569521

Gti incentivi all'agricolura 4.0 scadono il 31.12.2021 Offerta valida sia per contoterzisti, sia per aziende agricole

utti i prezzi s'intendono IVA esclusa

Via Sandro Pertini - 45011 Adria (RO) Tel. +39 0426 21955 - adria@bassan.com

### **INAUGURAZIONE**

Cecilia Barison, socia Coldiretti, componente del consiglio provinciale e responsabile provinciale Donne Impresa, ha inaugurato domenica 12 settembre il suo nuovo punto vendita di ortofrutta e trasformati in centro a Lusia, in piazza Papa Giovanni XXIII n. 192. Si chiama "Meraki", termine che deriva dal greco e significa far qualcosa con passione: mettere amore e creatività in ciò che si fa. In bocca al lupo da parte di tutta l'Associazione Polesana Coldiretti per questa nuova iniziativa imprenditoriale



#### **NASCITA**



Con grande gioia, mamma Elena e papà Andrea, nostro socio di Bosaro, annunciano la nascita del figlio Lorenzo Forestan. Felicitazioni a tutta la famiglia e benvenuto Lorenzo.

### **ANNIVERSARIO**

I nostri soci di Melara, Luciano Varani e Carla Nadalini hanno festeggiato i 60 anni di matrimonio (29 luglio 1961 - 29 luglio 2021), con i figli Massimo e Roberta, i nipoti Valentina e Michele, e le loro famiglie. Luciano è stato anche presidente di sezione Melara ed è attivo nel movimento pensionati Coldiretti.



#### **ANNUNCI**

Cerco incubatrice polli usata, di media misura. Tel. 347.5296616 Vendo rimorchio agricolo "Bedendo" ribaltabile bilaterale; portata 50 q, larghezza 2 m; lunghezza 4 m; altezza sponde 1 m; freni meccanici e ad aria. In buono stato. Tel. 345.7172761

### **LAUREE**



### **Giada Balestro**

Lo scorso 16 luglio si è laureata Giada Balestro, figlia dei nostri soci Giorgio Balestro Emanuela Andriolo e sorella di Nicolò di Castelnovo Bariano. Giada ha conseguito la laurea triennale in "Scienze e Culture Gastronomiche" dell'Università degli studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, Brà (CN), università nata e promossa dall'associazione internazionale Slow Food, con votazione 105 su 110. La tesi proposta in sede d'esame finale è stata: "Economia circolare in corilicoltura: analisi del sistema corilicolo e progettazione di un modello sistemico per la gestione dei sottoprodotti", relatore il Prof. Franco Fassio.

### Silvia Stegani

Il 15 luglio scorso, Silvia Stegani ha conseguito la laurea magistrale in Scienze chimiche presso l'Università degli Studi di Ferrara con il punteggio di 110 e lode. Silvia ha discusso la tesi con la relatrice Maria Chiara Pietrogrande dal titolo "Potenziale ossidativo del particolato atmosferico: contributo di metalli e chinoni redox-attivi e loro miscele". Si congratulano con lei la nonna Flora Ferrari, nostra associata di Castelnovo Bariano, i genitori Ezia Martini e Massimo Stegani e l'intera famiglia.



#### **Marco Taribello**

Marco Taribello, nipote dei soci Luciano e Francesco Nicolin, figlio della nostra collega Francesca Nicolin, il 16 luglio ha conseguito la laurea magistrale in Scienze motorie per la prevenzione e la salute - Rieducazione funzionale all'Università di Urbino "Carlo Bo", Dipartimento di scienze biomolecolari, con la tesi: "Esercizio fisico nel trattamento della scoliosi".

### Ilaria Zulian

Ilaria Zulian, nipote dei soci Antonio e Luigi Greggio, figlia della nostra collega Antonella Greggio, di Pettorazza Grimani, il 15 luglio 2021 si è laureata all'Università Ca' Foscari di Venezia nel corso di laurea magistrale in Amministrazione, finanza e controllo con voto 110 e lode. Relatrice la prof.ssa Maria Silvia Avi, tesi di laurea "La relazione del revisore: impatti dell'emergenza sanitaria Covid-19 sull'implementazione delle procedure di revisione".





### **Mattia Previato**

Mattia Previato, figlio del socio Angelo Previato di Grignano Polesine, ha recentemente conseguito la laurea magistrale in Ingegneria meccanica – Industrial management all'Università di Ferrara. La tesi discussa è stata "Continuous improvement di un modello Kanban in un processo di taglio tubi: il caso aziendale Irsap S.p.A.". Relatore della tesi il Professore Andrea Bet.

Da parte dell'Associazione Polesana Coldiretti Rovigo le più vive congratulazioni per i traguardi raggiunti da questi ragazzi!





Castelguglielmo Avv. Elisa Chieregato di anni 58 Elisa era figlia del nostro associato Carlo e moglie del nostro socio Paolo Caberletti. Ha svolto attività di consulenza legale per i soci presso la sezione di Rovigo.



Lendinara Giovanni Marcomin Anni 86 Giovanni è stato nostro socio.



Bellombra di Adria Anna Travaglia Anni 97 Mamma del compianto presidente Napoleone Sartori e nonna di Francesca, Giovanni e del caro Paolo



Canaro Maria Boscarato ved. Bari Anni 88



Gaiba **Cesare Monesi** anni 77

Porto Tolle



**Roberto Mancin** Anni 86 Assieme al padre Mario, Roberto è stato tra i primi soci della Coldiretti locale, sempre fedeli all'Associazione ed in prima linea per il raggiungimento degli obiettivi.

Da parte dell'Associazione Polesana Coldiretti Rovigo le più sentite condoglianze alle famiglie



# Sempre al tuo fianco!



Trova l'ufficio EPACA della Provincia più vicino a te: rovigo.coldiretti.it/epaca-rovigo/



Epaca Rovigo -> seguici!







0425 201949 <del>-></del> scrivici! 🔼





# AGROS SRL

DA SEMPRE AL FIANCO DEGLI AGRICOLTORI



REALIZZATA PER SEMPLIFICARVI LA VITA







































#### AGROS SRL di Roberto Gaiani

Viale dell'Artigianato II\* Strada 10/8 35020 Candiana (Pd) - Tel. 049 9550060 Cell. 335 6955113 (Roberto) / 340 9998728 (Nicola) info@agrosgalani.it - www.agrosgalani.it

#### **CENTRI ASSISTENZA:**

OFFICINA AGROS - V.le dell'Artigiamato II<sup>a</sup> Strada 10/B - 35020 Candiana (PD) - Cell. 335 6955113 (Roberto) - 340 9998728 (Nicola)
AGRYTEK - Via Mantovana 114/F - 45014 Porto Viro (RO) - Cell. 329 4046678 (Ruzza Arrigo) - 347 7399406 (Moresco Fabio)
AGRYEM sri - Z.I. II<sup>a</sup> Strada 21/A - 35026 Conselve (PD) - Cell. 346 9636124

B.M.R. OFFICINA snc di Bevilacqua Michele & C. - Via Mogge 4 - Villanova del Ghebbo (RO) - Cell. 340 7336137
Officina Agricola Estense snc di Pl. Silvano Bragante - Via Padana Inferiore 12 - 35042 Este (PD) - Cell. 320 2996598

